

L'estate 2007 parte già in salita

In Sicilia e Campania tour operator preoccupati, meglio in Puglia e Calabria

PAGINA A CURA DI
Francesco Prisco

L'estate del 2007 non sarà ricordata come una delle più propizie da albergatori e tour operator del Mezzogiorno: nella migliore delle ipotesi il Sud confermerà i dati della precedente stagione estiva, con un'occupazione media pari al 57% dei posti letto disponibili.

Secondo le previsioni effettuate da Federturismo sulle elaborazioni dell'Osservatorio **Isnart**, da parte delle singole regioni si registreranno performance diverse negli arrivi e nelle presenze la cui somma dovrebbe grosso modo coincidere con quella dell'anno scorso. Con la conferma del turismo domestico e gli arrivi da Usa e Ue con flessioni soprattutto dalla Germania. Perdono qualcosa Campania e Sicilia, storicamente realtà leader al Sud, crescono Puglia, Calabria e Basilicata all'insegna di uno scenario che si conferma "a macchia di leopardo", con località di eccellenza a pochi chilometri da centri in crisi. «La stagione prossima — spiega il napoletano Maurizio Maddaloni, membro del Cda di Isnart — sarà contrassegnata da sofferenza su tutti i versanti. La situazione economica piuttosto incerta della Germania, cliente di riferimento del mercato turistico meridionale, non facilita la situazione. È molto probabile che a fine stagione si registrerà qualche numero in meno rispetto alle presenze e agli arrivi dello scorso anno. Già le performance riscontrate tra Pasqua e il ponte del Primo maggio da questo punto di vista risultano eloquenti». Le vacanze di primavera hanno infatti visto le cinque regioni meridionali interessate

dal 17,4% del flusso turistico nazionale, a fronte del 17,6% dello stesso periodo del 2006. «Questo è un dato sintomatico — continua Maddaloni —. Da anni si parla del turismo come il settore cardine per il rilancio del Mezzogiorno, eppure le nostre località fanno fatica a raccogliere il 20% del flusso nazionale. Va insomma ripensata radicalmente l'offerta». Nei ponti primaverili ha primeggiato la Sicilia (4,7% del flusso totale), comunque al di sotto della performance 2006 (5,2 per cento). In caduta libera la Campania che in un anno passa dal 7% al 4,1%, anche a causa dell'emergenza rifiuti e dai problemi legati alla sicurezza. La performance delle altre regioni è invece più che positiva: la Calabria ha raccolto il 4,3% sul totale degli arrivi nazionali (nel 2006 la percentuale fu dell'1,5%), la Puglia passa dal 2,9% al 3,1% e la Basilicata è incollata stabilmente a una quota dell'1,2 per cento. È da que-

sto quadro che gli operatori prendono le mosse per analizzare le prospettive della prossima stagione estiva. E a sorridere è soprattutto la Calabria che l'estate scorsa, ancora secondo l'Osservatorio **Isnart**, ha registrato una performance media di occupazione dei posti letto disponibili del 57,6 per cento. Cifra che quest'anno potrebbe crescere di addirittura 10 punti percentuali. «Dal 15 luglio alla settimana successiva a Ferragosto — dichiara il presidente di Federalberghi Calabria Vittorio Caminiti — la percentuale di occupazione da noi ha sempre raggiunto il 100 per cento. Quest'anno si prevedono sensibili incrementi anche nelle altre settimane». La Puglia, secondo il responsabile turismo di Confindustria Vittorio Andidero, «nelle nostre previsioni assisterà ad un incremento del 5% sulle presenze e di 3 punti sulla percentuale di occupazione dei letti disponibili che l'anno scorso fu pari al 52,9. Contiamo molto sul turismo francese e russo, trainato dai nuovi voli diretti agli aeroporti di Bari e Brindisi». Mentre la Basilicata dovrebbe confermare un tasso di occupazione al 45,5%, più problematica è la situazione in Campania e Sicilia. Per la prima «considerando emergenza rifiuti e criminalità — continua Maddaloni — sarebbe un grandissimo risultato centrare la stessa performance dell'anno scorso», quando fu occupato il 69% delle camere, «ma è molto più probabile un calo di un paio di punti percentuali». La Sicilia (tasso di occupazione 2006 al 60,8%), secondo il consigliere Astoi Salvo Zappalà, «dovrà fare i conti con la costante espansione del turismo extra alberghiero».

57%

La media di occupazione dei posti letto disponibili nell'estate 2006. Per la prossima stagione turistica, gli operatori prospettano una performance analoga.

17,4%

Il flusso turistico nazionale che ha riguardato le cinque regioni del Sud tra Pasqua e il ponte del Primo maggio. Nello stesso periodo del 2006 la performance fu del 17,6 per cento.

Mercati. L'incertezza economica tedesca condiziona le partenze dalla Germania

Flessione. Già i week end di primavera hanno segnato una stasi dei risultati



MARKA

Polo d'attrazione. Taormina (nella foto) è una delle mete preferite dai turisti

Il caso. Bassolino corre ai ripari

Contro rifiuti e criminalità subito il piano di marketing

NAPOLI

Per evitare il flop di una stagione turistica sulla quale già grava l'ombra nera di emergenza rifiuti e microcriminalità, la Regione Campania fa investimenti straordinari in marketing. Ammonta a 20 milioni la quota della dote Por 2000-2006 che, secondo programmi, soltanto a partire da ottobre doveva essere impiegata per una campagna di promozione del territorio, con spot televisivi e inserzioni sui

giornali. A seguito di un summit tenutosi la scorsa settimana tra l'assessore regionale al Turismo Marco Di Lello e le rappresentanze di categoria, si è deciso che l'investimento sarà anticipato a questo mese di giugno. L'ennesima crisi delle discariche dell'emergenza rifiuti lunga ormai tredici anni e i gravi fatti di cronaca nera che hanno visto come vittima proprio i turisti stanno colpendo gravemente il business delle visite nei siti di pregio

della regione. I dati sull'occupazione dei posti letto disponibili nei mesi di aprile e maggio sono calati di 3 punti percentuali rispetto all'anno prima, «fatto gravissimo — dice Ettore Cucari, responsabile di Fiavet per Campania e Basilicata — se consideriamo che proprio maggio era il mese più proficuo per le visite a Napoli». Si è resa così necessaria una «operazione straordinaria di marketing territoriale». Appena si sbloccherà la crisi delle discariche e i rifiuti saranno rimossi dalle strade (si stima entro fine giugno, ndr), partirà il battage pubblicitario, finanziato dalla Ue, sulle meraviglie naturalistiche e culturali della Campania.

L'estate 2007 parte già in salita
Inizia il periodo più prezioso della vacanza

Diamo valore alla qualità dei gioielli

Benvenuti in questo spazio dedicato al turismo, al tempo stesso di promozione e di informazione. Il nostro obiettivo è quello di offrire ai turisti un servizio di qualità, che sia in grado di rispondere alle loro esigenze e di aiutarli a vivere una vacanza indimenticabile.

Con la nostra rete di agenzie turistiche, siamo in grado di offrire ai turisti un servizio di qualità, che sia in grado di rispondere alle loro esigenze e di aiutarli a vivere una vacanza indimenticabile.

CONSUMATORI

INTERVISTA | Costanzo Jannotti Pecci

I nodi: sicurezza e collegamenti

«Occorre investire con serietà in infrastrutture e formazione del personale, attrarre grandi investimenti esteri e garantire reali condizioni di sicurezza. Se mancano queste precondizioni il Mezzogiorno non riuscirà ad intercettare più del 20% del flusso turistico nazionale e del 12% di quello internazionale». Costanzo Jannotti Pecci, 54 anni, presidente di Federturismo individua gli "interventi strutturali" necessari a portare il sistema turistico meridionale oltre la sua ennesima stagione di stallo.

Presidente Jannotti Pecci, che estate vi aspetta?

«Segnali che si colgono non sono affatto incoraggianti. La Campania nel Meridione è il "motore" storico del settore. Con un'emergenza rifiuti di questa gravità si perde inevitabilmente clientela. Sappiamo di annullamenti di prenotazioni da parte di comitive turistiche settentrionali. Il fenomeno esiste ed è pericoloso, tanto che alcune catene alberghiere stanno pensando di puntare su pacchetti vacanza promozionali. Avessimo avuto a che fare con una situazione meno critica, si sarebbe potuto investire in marketing. Ma allo stato attuale...»

Mentre gli hotel calano si registra però un'ottima vivacità delle strutture extra alberghiere.

«Non sono contrario alla cosiddetta offerta turistica "complementare". Bed and breakfast, agriturismo e country house è giusto che lavorino. Tuttavia devono farlo rispettando regole precise e pagando le tasse, altrimenti la loro sarebbe concorren-



Costanzo Jannotti Pecci.
Presidente di Federturismo

«Bisogna investire in infrastrutture, formazione e tutela dei visitatori»

za sleale agli hotel tradizionali.

Da anni si parla del turismo come l'occasione per il rilancio del Mezzogiorno, tuttavia il Sud resta ai margini del mercato delle vacanze. Su quali leve intervenire?

«Innanzitutto bisogna investire in infrastrutture: i treni a Sud di Napoli funzionano malissimo, gli aeroporti sono ancora pochi e nelle cosiddette "autostrade del mare" bisogna credere di più. Poi serve formazione del personale, soprattutto dei quadri intermedi. Bisogna attrarre investimenti da parte dei grandi gruppi esteri per catalizzare l'attenzione dei mercati di oltre confine e in ultimo garantire condizioni di sicurezza per i turisti che arrivano.»